



II Domenica di Avvento

Commento biblico-musicale a Isaia 30,19.30

Biblico

Popolo di Sion, ecco il Signore verrà a salvare i popoli! E farà ascoltare la gloria maestosa della sua voce, nella letizia del vostro cuore.

ebraico	greco	latino
<p>כִּי־עַם בְּצִיּוֹן יֵשֵׁב בִּירוּשָׁלַם בְּכֹו לֹא־תִבְדָּה קוֹן יִתְנַהֵל לְקוֹל זַעֲמָה בְּשִׁמְעָתוֹ עָנָה: (Isa 30:19 WTT)</p> <p>וְהִשְׁמִיעַ יְהוָה אֶת־הַקוֹל וְנָחַת זְרוֹעוֹ יְרֵאָה בְּזַעַף אֵל וְלֹהַב אֵשׁ אֹכְלָה גַּפְז וְזָרַם :וְאָבָן בְּרֶדֶד (Isa 30:30 WTT)</p>	<p>19 διότι λαὸς ἅγιος ἐν Σιων οἰκήσει καὶ Ἱερουσαλημ κλαυθμῷ ἔκλαυσεν ἐλέησόν με ἐλεήσει σε τὴν φωνὴν τῆς κραυγῆς σου ἠνίκα εἶδεν ἐπήκουσέν σου (Isa 30:19 LXT)</p> <p>30 καὶ ἀκουστὴν ποιήσει ὁ θεὸς τὴν δόξαν τῆς φωνῆς αὐτοῦ καὶ τὸν θυμὸν τοῦ βραχίονος αὐτοῦ δείξει μετὰ θυμοῦ καὶ ὀργῆς καὶ φλογὸς κατεσθίουσης κεραυνώσει βιαίως καὶ ὡς ὕδωρ καὶ χάλαζα συγκαταφερομένη βία (Isa 30:30 LXT)</p>	<p>19 populus enim Sion habitabit in Hierusalem plorans nequaquam plorabis miserans miserebitur tui ad vocem clamoris tui statim ut audierit respondebit tibi (Isa 30:19 VUL)</p> <p>30 et auditam faciet Dominus gloriam vocis suae et terrorem brachii sui ostendet in comminatione furoris et flamma ignis devorantis adlidet in turbine et in lapide grandinis (Isa 30:30 VUL)</p>

Commento:

Il grido del profeta che si rivolge al popolo di Sion è un invito a credere fermamente che il Signore verrà con certezza, senza tardare. Il tono usato non è presente mai altrove. Egli rassicura gli abitanti di Sion che il tempo del lutto è finito (cf anche Sal 126 e Is 25,8).

La sua venuta è simile alla *voce di tuono* (cf Sal 29,3; 50,3; 98,1). Altri passi biblici in cui la maestosa voce di Dio si scatena e colpisce l'avversario sono in Gd 5,20, in cui si narra l'episodio del torrente Kison che travolge i nemici mentre Debora è a capo della battaglia e Gs 10,11 in cui la grandine abbatte gli Amorrei. In tutti questi casi l'uragano abbatte solo i nemici e non intacca affatto il popolo di Sion. La voce di Jhwh è "gloriosa". Una possibile traduzione di questa immagine, che rimuove l'ipostasi del nome divino, può essere "gloriosa maestà" della Sua voce.

HEBDOMADA SECUNDA ADVENTUS
Cf. Is. 30, 19, 30; Ps. 79

L 9
E 2

IN. VII
RBLKS

P
O-pu-lus Si-on, *ec-ce Dó-mi-nus vé-ni-et
ad salván-das gen-tes : et audi-tam fá-ci-et Dómi-
nus gló-ri-am vo-cis su-ae. in læti-ti-a cor-
dis ve-stri.

Da notare subito il tono più gioioso e sereno di questo introito rispetto a quello della I domenica. Predomina la quarta sol-do e nella seconda metà la quarta do-fa. Il brano si può suddividere in tre parti:

- A. Populus Sion, ecce Dominus veniet ad salvandas gentes
- B. et auditam faciet Dominus gloriam vocis suae
- C. in laetitia cordis vestri

A. Nella prima frase, all'attacco iniziale che sembra lo squillo di una tromba, segue su "ecce", con la brusca discesa di un intervallo di quinta, l'affermazione netta e decisa che il Signore verrà. Su "Dominus" il tono si fa più intimo e raccolto come a voler ribadire la notizia che è stata interiorizzata dopo il solenne *incipit*. Su "ad salvandas" notare la successione dei *torculus* che si susseguono in elegante discesa e imitano quasi visivamente la discesa del Verbo che viene a salvare i popoli.

B. Su "faciet" la melodia raggiunge l'apice toccando il fa e imitando la voce di tuono, la gloriosa maestà della voce di Jhwh rafforzata dalla doppia *clivis* (che anche visivamente riproduce il guizzo di un fulmine) con l'indicazione nel codice di San Gallo dell'andamento c "celeriter": velocemente. Tale è anche l'attesa del popolo di Sion.

C. Nell'ultimo inciso la melodia si snoda nel registro grave: è l'interiorizzazione del messaggio che viene gustato nella semplicità e intimità del cuore dell'uomo che già, in parte, sperimenta la venuta del Signore ribadita con forza in questa seconda Domenica di Avvento.